

Triplo sisma, 86 Comuni nel cratere delle Marche

Nel nuovo decreto 56 zone segnate in rosso: erano 30 in quello dopo il primo terremoto

LA RICOSTRUZIONE

ANCONA Dentro o fuori dal cratere: la mappa dei 56 Comuni che rientrano tra le zone maggiormente colpite dal terremoto di ottobre non è ancora stata ufficializzata. Il commissario Errani avrebbe dovuto firmare ieri l'ordinanza che scioglie i dubbi dei sindaci, ma l'appuntamento è slittato a data da destinarsi: forse nelle prossime ore, forse addirittura venerdì dopo il Consiglio dei ministri. Nell'elenco allegato al decreto bis approvato il 5 novembre inseriti anche due dei tre capoluoghi di provincia colpiti dalle scosse. Macerata e Ascoli Piceno per la precisione, nel cratere con una postilla: potranno uscire dai vincoli del patto di stabilità ma le agevolazioni fiscali e contributive saranno riconosciute solo a chi provi il danno subito attraverso una minuziosa documentazione.

La situazione

«Saremo chiamati a gestire una situazione complessa, in termini di rinascita, senza il vantaggio della notorietà che genera solidarietà - ha detto Ceriscioli che ieri ha incontrato i parlamentari marchigiani -. Questo non è stato percepito come un terremoto marchigiano, ma con danni enormi, compresi quelli indiretti (un esempio su tutti, il turismo), da ripianare». Il cratere di ottobre contiene in tutto 128 Comuni tra Marche, Abruzzo, Lazio ed Umbria, ma l'obiettivo del

governatore è legare il più possibile i due decreti, facendo entrare le tematiche del secondo sisma nei meccanismi già individuati per quello sul terremoto del 24 agosto. «Vanno rafforzati gli strumenti per assicurare risposte concrete e immediate, in modo da operare in tempi compatibili con le esigenze del territorio».

Nelle Marche

In tutto 86 le "zone rosse" in regione: se nel primo decreto il cratere è stato definito praticamente nell'immediato - con 62 Comuni coinvolti di cui 30 marchigiani -, il documento bis del 5 novembre ha lasciato indietro la definizione della mappa che ha un'estensione doppia di quello di agosto. I sopralluoghi effettuati quotidianamente dopo il 26 e il 30 ottobre hanno evidenziato danni in 122 Comuni: qui il numero più alto di sfollati - quasi 25 mila -, di zone rosse - passate da 296 a 278 -, di attività imprenditoriali che hanno dovuto chiudere i battenti, arrivate a quota mille. In una condizione del genere, chiaro che avere la certezza di essere nel cuore delle agevolazioni - economiche e fiscali - oppure di rientrare nella seconda fascia vuol dire moltissimo.



E anche se le assicurazioni sulla tutela degli esclusi è continua da parte del governo, essere inseriti nelle agevolazioni totali per i sindaci marchigiani è una garanzia in più a cui tutti aspirano. Così Fabriano, che rimarca l'amarrezza di essere rimasto fuori, nonostante oltre 500 sfollati e un'ala dell'ospedale Profili inagibile. Così Fermo, dove il sindaco Calcinaro non discute la decisione del governo a fronte di realtà ben più drammatiche, ma si dice pronto a farsi sentire nel caso in cui dovesse notare discrepanze nelle scelte effettuate. Così Recanati, dove il primo cittadino Fiordomo avrebbe manifestato tutta la sua delusione per non essere stato inserito nella mappa delle zone più danneggiate, soprattutto per quella frattura che il terremoto ha evidenziato sulle mura dell'Infinito. Fuori, per esempio, tutta la zona costiera: una fortuna per l'accoglienza degli sfollati che hanno tro-

Ascoli e Macerata dentro ma gli sgravi fiscali saranno riconosciuti solo a chi certificherà il danno

vato riparo negli alberghi in riva al mare e una garanzia in più per il turismo regionale che ha già subito una pesante spallata nelle zone dei Sibillini.

Le scosse infinite

La terra non smette di tremare: una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata registrata alle 2:33 di ieri notte tra Marche, Umbria e Lazio. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 11 km di profondità ed epicentro 4 km da Castelsantangelo sul Nera, 9 da Norcia e 20 da Accumoli. E ieri sera, alle 20.49 è stata sentita molto forte la scossa di magnitudo 3.9 in provincia di Macerata con ipocentro a 10 km di profondità.

Maria Teresa Bianciardi

t.bianciardi@corriereadriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



6 miliardi

• Il costo della ricostruzione nelle Marche ipotizzato dal governatore Ceriscioli dopo le scosse del 24 agosto, 26 e 30 ottobre

217 assunzioni

• Delle 350 assunzioni previste dal decreto, 217 arriveranno nelle Marche a sostegno dei Comuni per le pratiche post-terremoto

4.000 posti letto

• Nei container che dovrebbero arrivare entro il 15 dicembre nelle Marche per ospitare i terremotati

L'appello



Ricci: «Venite a trovarci il gesto più bello»

• «Le Marche sono belle e sicure». È la campagna di comunicazione lanciata dal sindaco di Pesaro Matteo Ricci, per far capire ai turisti che se vogliono essere solidali con la regione, e le sue aree colpite dal terremoto, devono fare «il gesto più bello e concreto: visitarle. Sul turismo - osserviamo - stiamo costruendo un nuovo pezzo di economia locale». Ricci dice di aver parlato di questo con il premier Matteo Renzi e con il ministro Dario Franceschini, e lancia un appello anche «all'amico Vittorio Sgarbi, che potrebbe dare un grande contributo alla causa».



Le scosse di ottobre

26 OTTOBRE

ore
19.10

5.4
grado

Epicentro
Castelsantangelo
sul Nera

ore
21.18

5.9
grado

Epicentro: Ussita

4-5.000
sfollati

4
feriti

1
morto per infarto
a Tolentino

30 OTTOBRE

ore
7.40

6.5
grado

Epicentro
Norcia, Preci
e Castelsantangelo
sul Nera

25.000
sfollati

122
comuni
danneggiati

278
zone rosse

1.037
le attività
inagibili

IL NUOVO CRATERE

128
comuni di Marche,
Abruzzo, Lazio e Umbria

31 IN PROVINCIA DI MACERATA

Apiro, Belforte
del Chienti, Caldarola,
Camerino,
Camporotondo
di Fiastrone,
Castelraimondo,
Cingoli, Colmurano,
Corridonia, Esanatoglia,
Fiuminata, Gagliole,
Loro Piceno, Macerata*,
Matelica, Mogliano,
Monte San Martino,
Montecavallo, Muccia,
Petriolo, Pioraco, Poggio
San Vicino, Pollenza,
Ripe San Ginesio,
San Severino Marche,
Sefro, Serrapetrona,
Serravalle del Chienti,
Tolentino, Treia,
Urbisaglia

56
comuni marchigiani

15 IN PROVINCIA DI FERMO

Belmonte Piceno, Falerone,
Massa Fermana, Monsapietro
Morico, Montappone, Monte
Rinaldo, Monte Vidon Corrado,
Montefalcone Appennino,
Montegiorgio, Monteone,
Montelparo, Ortezzano,
Santa Vittoria in Matenano,
Servigliano, Smerillo

10 IN PROVINCIA DI ASCOLI

Appignano del Tronto, Ascoli*,
Castel di Lama, Castignano,
Castorano, Colli del Tronto,
Folignano, Maltignano,
Offida, Spinetoli



centimetri

* Per questi Comuni gli sgravi fiscali e contributivi saranno concessi solo ai soggetti effettivamente danneggiati che comprovino il danno subito con adeguata documentazione



**Una famiglia
sfollata di
Fabriano
riposa nel
treno fermo
in stazione
Da ieri le
cucette non
sono più
operative
Hanno tutti
trovato una
sistemazione**

